

ne de i nuovi. Questo era il solo difetto o vizio (se pure , come diremo , tal nome gli competeva), che s' avesse Vespasiano. Perciò il popolo d' Aleffandria , popolo per altro avvezzo a dir quasi sempre male de' suoi Padroni , se ne vendicò con delle Sature , e con caricarlo d' ingiurie , e di nomi molto oltraggiofi . Perciò vi mancò poco , che Vespasiano , quantunque Principe savio ed amorevole , non li gastigasse a dovere ; e l' avrebbe fatto , se Tito suo Figliuolo non si fosse interposto , per ottener loro grazia , con rappresentare al Padre , *che i saggi Principi fanno quel che debbono , o credono ben fatto , e poi lasciano dire* . Nella State venne Vespasiano Augusto alla volta di Roma . Arrivato a Brindisi , vi trovò Muciano , ch' era ito ad incontrarlo colla primaria Nobiltà di Roma . Trovò a Benevento il Figliuolo *Domiziano* , che già avea cominciato a dar prove del perverso suo naturale con varie azioni ridicole , o con prepotenze . Perch' egli nella lontananza del Padre si era arrogata più autorità , che non conveniva , e trascorreva anche in ogni sorta di vizj : Vespasiano in collera pareva disposto a de' gravi risentimenti contra di questo scapestrato Figliuolo . (a) Il buon Tito suo Fratello fu quegli , che perorò per lui , e disarmò l' ira del Padre . Non lasciò per questo Vespasiano di mortificar la superbia d' esso Domiziano . Accolse poi gli altri tutti con gravità condita di cordiale amorevolezza , trattando non da Imperadore , ma come persona privata con cadauno . Aveva egli molto prima inviato ordine a Roma , che si rifabbricasse il bruciato Campidoglio , dando tal incumbenza a *Lucio Vestino* , Cavaliere di molto credito . Nel dì 21. di Giugno s' era dato principio a sì importante lavoro con tutto il superstizioso rituale , e le cerimonie di Roma Pagana , con essersi gittate ne' fondamenti assai monete nuove , e non usate , perchè così aveano decretato gli Aruspici . Giunto da lì a non molto Vespasiano a Roma , per meglio autenticar la sua premura per quella fabbrica , e per alzar qui un suntuoso Tempio , (b) fu de i primi a portar sulle sue spalle alquanti di que' rottami ; e volle , che gli altri Nobili facessero altrettanto , affinchè dal suo e loro esempio si animasse maggiormente il Popolo all' impresa . E perciocchè nell' incendio d' esso Campidoglio erano perite circa tre mila Tavole di rame , o sia di bronzo , cioè le più preziose antichità di Roma , perchè in simili Tavole erano intagliate le Leggi , i Decreti , le Leghe , le Paci , e gli altri Atti più in igni del Senato e del Popolo Romano fin dalla fondazione di Roma : comandò , che se ne ricercassero diligentemente

(a) *Tacitus*
Histor. c. 52.

(b) *Sueton.*
in Vespasian.
cap. 8.